

L'Europa vuole che andiamo a piedi

Il governo cerca di ridurre i prezzi dei carburanti mentre la Ue chiede di tagliare i consumi

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Non so se la frase attribuita a Maria Antonietta sia vera (rivolta ai francesi affamati, l'ultima regina dell'ancien régime avrebbe detto: «Se non hanno pane, che

mangino brioche»). Probabilmente si tratta di un falso storico, nato dalla malevola interpretazione di un brano contenuto nelle *Confessioni* di Jean-Jacques Rousseau. Però le parole di Dan Jorgensen, commissario Ue all'Energia, non sono un'invenzione. In una lettera inviata a 27 ministri europei, l'uomo che

dovrebbe preoccuparsi di assicurare le fonti per alimentare l'economia del vecchio continente, a proposito dell'aumento dei prezzi dei combustibili scrive che è necessario consumare meno. «La Commissione invita gli Stati membri ad adottare misure per ridurre

L'EDITORIALE

Siamo ancora al mantra «state a casa»

la domanda di gas ed energia». In pratica, **Jorgensen** dice che solo «la riduzione della domanda può rappresentare uno strumento efficace per contribuire a contenere i prezzi». Ovvero, la ricetta del commissario dell'Unione di fronte alle richieste di trasportatori e automobilisti, preoccupati per il rincaro dei prezzi alla pompa, e a quelle dei consumatori, allarmati per gli aumenti delle bollette, si risolve in uno «state a casa e spegnete luce e riscaldamento». Certo, non era necessario che si scomodasse uno dei massimi rappresentanti dell'Europa per suggerire una simile soluzione al problema. Un pensionato che fatica ad arrivare alla fine del mese o un pendolare costretto a usare la vettura per raggiungere il posto di lavoro da soli avrebbero potuto dire la stessa cosa. Se fare il pieno costa troppo e tener acceso il condizionatore o il riscaldamento rischia di tradursi in un salasso, l'unico modo per pagare di meno è consumare di meno.

Tuttavia, il ragionamento del commissario Ue non tiene conto di un dato di fatto: ci sono persone che non hanno alternative. Il commesso viaggiatore, ma anche l'impiegato la cui azienda non è sotto casa e che non ha neppure a portata di mano dei mezzi pubblici, devono usare l'auto. Non lo fanno per diletto, ma per necessità. E così pure

gli autotrasportatori o i taxisti. E a questi lavoratori che cosa diciamo? Consumate meno gasolio? Il ragionamento si può estendere anche ai pensionati, i quali vivono già al minimo, tenendo d'occhio che il termometro non ecceda mai. Ma se devono ridurre i consumi di gas o di energia elettrica non hanno altre soluzioni che spegnere il riscaldamento e non usare il forno e gli elettrodomestici.

Ma l'invito a lasciare in garage l'auto e indossare la maglia di lana al fine di risparmiare sulle bollette, oltre a non essere una strategia particolarmente geniale contro i rincari, somiglia molto alla frase attribuita a **Maria Antonietta**. Di questo passo immaginiamo che di fronte all'inevitabile aumento dei listini dei generi alimentari, qualche collega di **Jorgensen** suggerirà agli europei di mangiare di meno. Cresce il costo delle farine? Riducete l'acquisto di pane. Zucchine e pomodori pesano sul costo della spesa? Sostituiteli con rape e patate, ammesso che queste non rincarino.

Come si fa a sostenere tesi così fesse? Qualcuno pensa forse che gli italiani si divertano a consumare la benzina? Credo che nessuno faccia il giro dell'isolato per passare il tempo. Ma questa è la ricetta illustrata anche dal *Corriere della Sera*. Di fronte all'aumento del prezzo di benzina e ga-

solio, ma anche del gas, il quotidiano suggerisce una soluzione cinese, ovvero più auto elettriche e meno consumi di fonti fossili. Peccato, non soltanto che i cambiamenti non si possano fare in pochi giorni, ma che la Repubblica popolare sia una dittatura, dove è sufficiente decidere di obbligare i consumatori a comprare veicoli a batteria per abbattere i consumi di combustibili derivati dal petrolio. A Pechino, **Xi Jinping** ordina e i cinesi si adeguano, anche perché nessuno è più autorizzato a comprare auto a motore termico. E questa la soluzione che si vuole introdurre in Europa? Già siamo costretti a subire le scelte di Bruxelles (la riduzione delle raffinerie e dunque della produzione di prodotti petroliferi destinati all'automotive è un'inevitabile conseguenza del Green deal), di questo passo ci ritroveremo con un grande timoniere. Peccato che a noi toccherebbe **Ursula von der Leyen**, la contessa **Maria Antonietta Serbelloni-Mazzanti** viendalla-Sassonia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPOMPA Ursula von der Leyen



«GENIO» Dan Jorgensen

